

politica culturale di cui lo stesso Bondi, come ministro, è stato protagonista negli ultimi due anni. A questo si vorrebbe porre rimedio abolendo alcuni articoli della legge 800 del '67, snaturando così il finanziamento della cultura in Italia garantito dalla Costituzione, imponendo criteri abbastanza opinabili, come lo sbigliettamento, e accentrando i poteri al ministero, dove sembra si ambisca al ruolo di impresario generale d'Italia - come è successo a L'Aquila. Il tutto per decreto. Anche una parte della maggioranza sta prendendo le distanze e perfino Marco Tutino, presidente dell'Anfols - Associazione che riunisce ormai solo 5 della 14 Fondazioni lirico-sinfoniche italiane - e unico sovrintendente, lo è al Comunale di Bologna, a dichiararsi favorevole al

Ségolène Royal a teatro per l'avvio del Maggio

VIRGINIA GORI
FIRENZE

C'era Ségolène Royal, ieri alla «prima» del Maggio musicale fiorentino, *La donna senz'ombra* di Richard Strauss su libretto di Hugo von Hofmannstahl. Oltre all'esponente socialista francese, ora presidente del consiglio della regione Poitou-Charentes, in sala spiccava anche la figura di Sophia Loren, presenza frequente alle prime del festival musicale e amica del direttore d'orchestra Zubin Mehta al suo «esordio» in questa opera da lui finora mai affrontata.

Il teatro era strapieno e fino al giorno precedente, mercoledì, era stato in forse. L'intero teatro infatti contesta il decreto legge sulle fondazioni liriche, spalleggiato dal sindaco Matteo Renzi, dal neogovernatore della Toscana Enrico Rossi e dallo stesso Mehta, che non a caso mercoledì mattina era sceso di persona in piazza con gli artisti e i tecnici del Maggio nel corteo musicale di protesta inscenato per le strade della città, tra lo stupore dei turisti, dirigendo un improvvisato *Va pensiero*.

La *Donna senz'ombra* è un'opera complessa, raramente eseguita, e piuttosto lunga: gli spettatori sono infatti usciti intorno alla mezzanotte ed erano entrati in sala alle 19.30. Il direttore indiano dirigeva Orchestra e Coro del Maggio, per la regia di Yannis Kokkos. Tra gli interpreti principali un cast che vedeva Torsten Kerl, Adriane Pieczonka, Lioba Braun, Albert Dohmen. ●

LE AUTONOMIE E I SINDACATI

I rilevi riguardano l'articolo 3 del decreto, quello sulle autonomie delle fondazioni, e l'Imaie, l'istituto mutualistico. Come chiesto da Napolitano, il ministero intende convocare i sindacati.

decreto, ieri ha preso le distanze. Siderale il silenzio dell'Agis. Tuttavia la pervicacia di Bondi nell'insistere con questo decreto appare evidente. E tutto avviene mentre incombe la legge Carlucci sullo spettacolo, votata ahimé bi partisan in commissione cultura, ma cui la commissione bilancio ha fatto le bucce mettendone in rilievo la infondatezza economica, per non parlare della fatua pretenziosità culturale. I senatori dell'opposizione - Vita Pd, Giulietti Idv -, di fronte alle perplessità di Napolitano hanno auspicato che Bondi riparta da zero. Ma questo è un dato acquisito in Italia, in fatto di politica culturale. ●

Al concertone dei sindacati c'è Beethoven

Sarà l'orchestra sinfonica Roma Sinfonietta a dare il via. Poi la musica prosegue con Capossela, Consoli, Bersani...

ROMA

Per la prima volta nella sua storia, non sarà il rock ma la musica di Bellini, Bizet e Beethoven ad aprire il Concertone del Primo maggio a Piazza San Giovanni. L'orchestra sinfonica Roma Sinfonietta (70 elementi) darà il via alla diretta su Raitre, Radio2 e Rai.tv (e ampie finestre su RaiNews), per dare poi spazio agli artisti. Si va da Vinicio Capossela a Carmen Consoli, Massimo Ranieri, Simone Cristicchi, Samuele Bersani, Nina Zilli, Baustelle, Roy Paci & Aretuska, Paolo Nutini e tanti altri, che si alterneranno sul palco durante l'evento promosso dai sindacati e condotto per la prima volta da una donna, Sabrina Impaciatore.

«Seguire la Festa del Lavoro e il Concertone è un dovere del servizio pubblico», dice il presidente Rai Paolo Garimberti durante la tradizionale conferenza stampa con i sindacati Cgil, Cisl e Uil. Ma, aggiunge, «non dobbiamo dimenticare cose molto meno allegre, come la crisi economica. La crisi non è finita e i recenti eventi internazionali ce lo confermano». Né a suo avviso possono passare in secondo piano i «mille morti sul lavoro, che ci toccano le coscienze». Anche per il direttore di Raitre Antonio Di

Bella il Concertone è «un grande esempio di servizio pubblico» e, probabilmente in risposta a indiscrezioni sui fondi Rai destinati all'evento, osserva: «Stiamo risparmiando rispetto agli anni scorsi, ma sono contento che continuiamo a farlo».

SUL PALCO GIREVOLE

Domni, quindi, appuntamento in piazza alle 15.15 con i vincitori del concorso Primo Maggio Tutto l'Anno. In linea con il titolo del concerto, *Il colore delle parole*, dalla poesia di Eduardo De Filippo *E pparole* (che sarà recitata da Ranieri), la scenografia utilizzerà 120 pannelli led sospesi sui quali scorreranno testi e parole. Gli artisti si esibiranno anche quest'anno su un palco-pedana girevole. Ma con una novità: un sipario luminoso semicircolare lungo 24 metri composto di 24 pannelli led si alzerà alle 20 per presentare l'Orchestra sinfonica e poi aiutare i cambi di scena. Anche quest'anno Radio2 sarà la radio del Concerto. Il clou della serata sarà commentato da Silvia Boscherò e John Vignola, mentre ad alternarsi dal primo pomeriggio ci saranno Federica Gentile, Carlo Pastore e Brenda Lodigiani, oltre agli «Spostati» Massimo Cervelli, Roberto Gentile ed Elena Di Cioccio. ●

